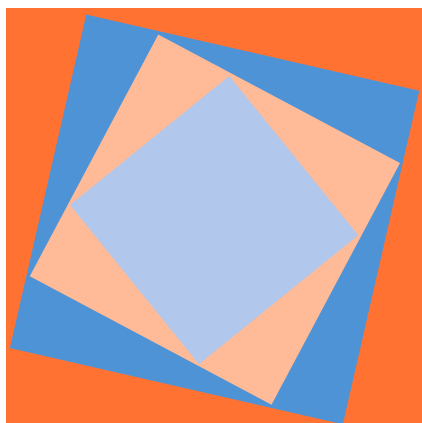


CAMILLO GILIBERTO



LA GESTIONE DEI NON PERFORMING LOANS

Impatti normativi
e crisi da COVID-19



EDIBANK

SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
1 CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA E CREDITI DETERIORATI	9
1.1 Crisi economico-finanziaria 2008: incremento dello stock dei crediti deteriorati	9
1.2 Crisi economico-finanziaria 2020: impatti sulle banche e sull'economia italiana	11
1.3 Misure adottate per contrastare la crisi economica da COVID-19	17
2 UNA RASSEGNA DELLA LETTERATURA	31
2.1 Le principali cause dei crediti deteriorati	31
2.2 Variabili macroeconomiche (country specific) che influenzano la crescita dei crediti deteriorati	33
2.3 Variabili microeconomiche (bank specific) che influenzano la crescita dei crediti deteriorati	39
2.4 Relazione tra NPLs e offerta del credito: evidenze empiriche	41
3 CREDITI DETERIORATI IN EUROPA E IN ITALIA	49
3.1 Crisi economico-finanziaria: incremento dello stock dei crediti deteriorati in Europa	49
3.2 Crediti deteriorati: la dinamica in Italia	51
3.3 Riduzione dei crediti problematici in Italia: cessioni e cartolarizzazioni	58
3.4 I tassi di recupero dei crediti in sofferenza	61
3.5 La lunghezza dei tempi delle procedure di recupero dei crediti deteriorati e il valore dei NPLs in base ai tempi di estinzione delle sofferenze	63
3.6 Differenza significativa tra il valore di bilancio dei crediti deteriorati e i prezzi offerti dagli investitori	64
4 LE EVOLUZIONI DEL QUADRO REGOLAMENTARE	69
4.1 L'evoluzione regolamentare e le linee guida BCE e Banca d'Italia sui crediti deteriorati (banche significative e non)	69

4.2	Calendar provisioning: nuove norme per la copertura dei crediti deteriorati nell'ambito del primo e secondo pilastro di Basilea	71
4.3	Sterilizzazione LGD - Nuova modalità di stima della LGD	77
4.4	Nuova definizione di default e impatti sullo stock di NPLs	79
4.5	Le operazioni di cartolarizzazione dei NPLs: novità normative e modifiche temporanee alla disciplina GACS per emergenza COVID-19	86
4.6	I principi contabili IFRS 9 (anche alla luce della crisi da COVID-19) e gli impatti sugli accantonamenti in ottica forward looking	90
4.7	L'incidenza dei tempi di recupero dei crediti deteriorati: nuove disposizioni normative italiane	94
4.8	Linee guida EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti	99
4.9	Codice della Crisi d'Impresa: nuove regole internazionali e nazionali	102
5	LE IMPLICAZIONI REGOLAMENTARI E LE POSSIBILI SOLUZIONI	105
5.1	Gli accordi di Basilea e l'impatto sui crediti	105
5.2	Rapporto banche-imprese: implicazioni alla luce delle nuove regolamentazioni	111
5.3	Strategie di gestione dei NPLs	113
5.4	Creazione di una bad bank	117
5.5	Nuova metrica prudenziale per la misurazione del rischio di credito: machine learning	119
	CONCLUSIONI	127
	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	135



INTRODUZIONE

I sistemi finanziari e l'economia reale prima della crisi sanitaria da COVID-19 sono stati fortemente gravati dalla crisi economico-finanziaria del 2007-2008 che ha colpito il sistema economico e ha compromesso, tra l'altro, la stabilità del settore bancario europeo.

La crisi finanziaria che si è manifestata ha reso evidenti non solo rilevanti fattori di fragilità sistemica insiti nella struttura, nella composizione e nei modi di operare dei sistemi finanziari (mercati e intermediari), ma anche alcune importanti criticità dell'impianto regolamentare di Basilea.

Il protrarsi della crisi economica si è manifestato sia a livello di economia reale, con una nuova recessione (double dip), che a livello finanziario con la crisi dei debiti sovrani e gli effetti negativi sui bilanci degli istituti bancari.

La grande recessione, che dal 2007 ha interessato i sistemi finanziari e l'economia reale, ha generato anche un ingente stock di crediti deteriorati nei bilanci delle banche europee che ha prodotto importanti riflessi sulla redditività degli enti creditizi, generando anche difficoltà di ordine gestionale oltre che effetti negativi sulla crescita dell'economia reale.

Nelle banche è emersa con forza la necessità di rivedere gli assetti organizzativi e mettere in atto strategie per contrastare il fenomeno dei NPLS.

Il tema dei crediti deteriorati è diventato negli ultimi anni oggetto di prioritario intervento da parte delle Autorità europee che hanno imposto agli istituti di credito, attraverso regole rigide, la riduzione dei crediti deteriorati.

Nell'Area euro, i NPLS hanno toccato il picco nel 2013 (in Italia nel 2015), ma sono stati fino a giugno 2020 in graduale discesa nonostante rimangano ancora elevati in alcuni paesi (Grecia, Cipro, Portogallo e Irlanda).

Le Autorità regolamentari europee sostengono che la riduzione dei NPLS in tutti i paesi d'Europa è condizione necessaria per consentire il completamento dell'Unione Bancaria e la creazione di meccanismi comuni di garanzia/assicurazione dei depositi e di riforma delle procedure di risoluzione.

Se il quadro normativo messo in atto nel periodo ante COVID-19 dalle istituzioni internazionali per gestire i crediti deteriorati è risultato essere improntato a criteri rigidi, ma allo stesso tempo efficienti, per contrastare il fenomeno nello scenario post COVID-19 le norme precedentemente predisposte risultano essere inopportune in quanto non consentono di supportare la ripresa economica.

Le misure di sostegno finanziario nel contesto COVID-19 finora adottate hanno consentito alle banche di supportare l'economia reale ma, senza flessibilità normativa,

si rischia di irrigidire l'erogazione del credito e frenare i prestiti bancari a imprese e famiglie in una fase in cui le istituzioni europee e italiane incoraggiano, invece, i finanziamenti per la resilienza e il rilancio dell'economia colpita dalla crisi peggiore dal dopoguerra.

Notevoli passi avanti sono già stati fatti per la ripresa economica in Europa, dove le iniziative prese nel campo della politica monetaria e fiscale rappresentano un successo.

In particolare, alcuni degli strumenti introdotti dalle istituzioni europee, come il Sure (Temporary support to mitigate unemployment risks in an emergency) e il Recovery Fund (denominato Next Generation Eu), prefigurano l'inizio di una nuova politica fiscale europea.

La Commissione europea, per finanziare il Recovery Fund, si indebiterà sui mercati finanziari con l'emissione di eurobond per aumentare le proprie risorse rispetto a quelle dei girofondi versati dai paesi come contributo nazionale.

La risposta delle Autorità monetarie alla crisi non è avvenuta solo utilizzando gli strumenti di politica monetaria, ma anche muovendo le leve della regolazione e supervisione prudenziale.

Prima della crisi, alcune misure prese in questo campo avevano reso più intensa e automatica la classificazione dei crediti problematici come Non performing loans (NPLs), generando costi addizionali per le banche in termini di accantonamenti patrimoniali.

A partire da marzo 2020, la BCE, l'EBA (European Banking Authority) e l'ESMA (European Securities and Markets Authority) hanno agito per allentare temporaneamente queste regole, accrescendo i gradi di libertà concessi alle banche nell'evidenziare a bilancio i crediti deteriorati e le relative perdite. Ciò al fine di agevolare l'erogazione di nuovi prestiti bancari e la concessione di moratorie su quelli esistenti. Alla luce degli interventi effettuati dalle Autorità europee per contrastare la crisi economica da COVID-19, adesso è auspicabile che le stesse Autorità rivedano il prima possibile in modo definitivo e non temporaneo le rigide prescrizioni che regolano la gestione dei crediti deteriorati affinché il settore bancario possa veramente incidere in modo significativo sul rilancio dell'economia nel contesto COVID-19 attraverso un'adeguata erogazione del credito.

I contenuti del presente lavoro hanno lo scopo di analizzare i principali aspetti giuridico-economici sui crediti deteriorati al fine di evidenziare la complessità dell'argomento e degli effetti che si generano.

In particolare, si avrà modo di verificare come l'elevato stock di NPLs abbia inciso negativamente sui bilanci delle banche negli ultimi 10 anni (a partire dal 2010-2011) e quali possibili nuovi impatti ci potrebbero essere sul settore bancario e finanziario a seguito della crisi generata dal COVID-19.

Per meglio comprendere gli impatti economico-patrimoniali che i crediti deteriorati possono determinare sul settore bancario, vengono pertanto illustrate in modo sintetico le recenti normative nazionali e internazionali in vigore o di prossima attuazio-

ne e le implicazioni che le stesse comporteranno, sia sul settore bancario che sul sistema economico, se non verranno modificate.

La modifica recentemente effettuata dall'EBA sulla riclassificazione delle posizioni oggetto di moratoria non risolve pienamente i problemi delle banche. Sarebbe opportuno trovare maggiori forme di sostegno per le imprese che hanno già goduto della moratoria (EBA, 2020d).

Alle banche non serve la sospensione dell'analisi del credito, bensì la sospensione degli automatismi per individuare le imprese meritevoli di credito rispetto alle altre sulla base dell'esperienza. È necessario adesso rivedere le regole nate inizialmente nella prima fase di emergenza della pandemia per evitare la formazione di nuovi crediti deteriorati.

L'attuazione della flessibilità richiesta dalle banche in un contesto di acuta crisi sanitaria consentirà di supportare il sistema economico, sostenendo nel contempo le imprese e le famiglie per non essere classificate come cattivi pagatori. Altro tema importante è quello della procedura di recupero delle garanzie. I tempi della giustizia italiana sono lunghi e questo non agevola la gestione dei crediti deteriorati.

È necessario intervenire il prima possibile per riformare i meccanismi del processo civile e fallimentare anche se, per il momento, nella costanza della pandemia i margini d'intervento per le Autorità italiane sono ridotti.

© Copyright 2022
ABIServizi

Bancaria Editrice
ABIServizi Spa
Salita di S.Nicola da Tolentino, 13
00187 Roma
Tel. (06) 6767.391-2-3-4-5
Fax (06) 6767.397
www.bancariaeditrice.it
ordiniclienti@abiservizi.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano

e-mail: autorizzazioni@clearedi.org
sito web: www.clearedi.org.

Grafica e impaginazione: Didot.it - Gruppo Doc Creativity

Finito di stampare nel mese di marzo 2022 da:
Rubbettino print
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)
www.rubbettinoprint.it

Gli attivi deteriorati rappresentano uno dei principali rischi per la stabilità delle imprese bancarie e hanno richiesto un notevole sforzo normativo da parte delle Autorità e dei Regulators sia a livello internazionale che di singolo paese. In Italia, negli ultimi anni le banche hanno migliorato la qualità degli attivi riducendo l'incidenza dei crediti deteriorati attraverso operazioni di deleveraging straordinario e rafforzando i modelli di monitoraggio e recupero del credito.

Nuove sfide sono ora poste dal mutato contesto caratterizzato dalle ricadute della pandemia, dall'entrata a regime del Calendar provisioning per i crediti deteriorati e dall'introduzione della nuova definizione di default che impone vincoli più stringenti per la classificazione delle esposizioni creditizie in stato di default e per il loro eventuale rientro *in bonis*. A ciò si aggiungono la gestione delle moratorie e le misure di sostegno alle imprese in risposta all'emergenza COVID-19 che pongono gli operatori in un contesto di valutazione delle controparti caratterizzato da nuovi fattori e nuovi paradigmi di analisi.

Il volume è dedicato all'analisi degli impatti che la grave crisi finanziaria del 2007-2008 ha prodotto sul sistema economico in generale e sul settore bancario in Europa e in Italia, generando ingenti stock di crediti deteriorati e inducendo le banche a mettere in atto strategie di contrasto del fenomeno dei NPLs.

Camillo Giliberto, esperto in Prodotti del Credito, Credit Risk Management, Operational Risk Management e Wealth Management, è dipendente della Banca Monte dei Paschi di Siena dove si occupa di sviluppo di nuovi prodotti del credito per clientela Retail, di Pricing in ottica di creazione di valore (Rarorac) e analisi di posizionamento rispetto ai principali competitors.



€ 28,00 200009920
